

# Manoello Giudeo

## **BISBIDIS DI MANOELLO GIUDEO A MAGNIFICENZA DI MESSER CANE DE LA SCALA.**

Testo di riferimento: Rime giullaresche e popolari d'Italia, a cura di Vincenzo De Bartholomaeis, Arnaldo Forni editore, Sala Bolognese 1977, per gentile concessione della Casa Editrice Zanichelli di Bologna - copia anastatica dell'edizione del 1926.

Ultima edizione a cura di C. Cipolla e F. Pellegrini, Poesie riguardanti gli Scaligeri, in *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano*, n. 24 pag. 51 e segg.

Del mondo ho cercato Per lungo et per lato Con un caro mercato Per terra et per mare.	4
Vedut' ho Soria, Infin Herminia, Et di Romania Gran parte, mi pare.	8
Vedut'ho'l Soldano Per monte et per piano Et sì del Gran Cano Poria novellare.	12
Di quel ch'aggio inteso Veduto et compreso Mi sono hora acceso A volerlo contare;	16
Ché pur la corona Ne porta Verona, Per quel che si suona, Del dire et del fare.	20
Destrier et corsiere, Masnate et bandiere, Coraccie et lamiere	

Vedrai rimutare.	24
Sentirai poi li <i>giach</i> Che fan quei <i>pedach</i> , <i>Giach giach giach</i> , Quando gli odi andare.	28
Ma pur li tormenti Mi fan li strumenti, Ché mille ne senti In un punto sonare.	32
<i>Duduf duduf</i> <i>Duduf dudf</i> <i>Duduf duduf</i> , Bandiere sventare.	36
Qui vengon feste Con le bionde teste, Qui son le tempeste D' amore et d' amare.	40
Le donne <i>muz muz</i> , Le donzelle usu usu. Le vedove sciuvy vu, Che ti possa annegare	44
Trovan fantesche Tutt' hora più fresche A menar le tresche, Trottare et ambiare.	48
L' una fa: « Così », Et l'altra: « Pur sì »; Et l'altra: « Sta' qui, Ch' io vo per tornare ».	52
In quell'acqua chiara Ch' el bel fiume schiara, La mia Donna cara Vertù fa regnare;	56
Ch' Amor è 'n la sala Del Sir de la Scala:	

Quivi senza ala Mi pareva volare.	60
Ch' io non mi credea Di quel ch' i' vedea, Ma pur mi pareva In un gran mare stare.	64
Baroni et Marchesi De tutti i paesi, Gentili et cortesi Qui vedi arrivare;	68
Quivi Astrologia Con Philosophia Et di Theologia Udrai disputare.	72
Quivi Tedeschi, Latini et Franceschi, Fiammenghi e Ingheschi Insieme parlare.	76
Fanno un trombombe Che par che rimbombe A guisa di trombe, Chi pian voi sonate.	80
Chitarre et liuti, Viole et flauti, Voci alt' e agute Qui s' odon cantare.	84
<i>Stututu ifiu ifiu ifiu</i> <i>Stututu ifiu ifiu ifiu</i> <i>Stututu ifiu ifiu ifiu,</i> Tamburar, zuffolare.	88
Qui bon cantori Con intonatoti, Et qui trovatori Udrai concordare.	92
Quivi si ritrova	

Mangiatori a prova Che par cosa nova A vederli golare.	96
<i>Intarlatin</i> <i>Intarlatin</i> <i>Intarlatin,</i> Ghiribare et danzare,	100
Li falconi <i>cui cui</i> Li brachetti gu gu Li levrieri guuu uu. Per volersi sfugare.	104
Qui falconieri, Maestri et scudieri, Ragazzi et corrieri, Ciascun per sé andare.	108
Et quanto et quanto Et quanto et quanto [Et quanto et quanto] Lì vedi spazzare !	112
L'uno va su Et l'altro ven giù; Tal donna ven giù Che non lassa passare:	116
<i>Bis bis bis</i> <i>Bisbidis bisbidis</i> <i>Bisbisbidis,</i> Udrai consigliare.	120
Qui babbuini, Romei et pellegrini, Giudei et Sarracini Vedrai capitare.	124
<i>Tatim tatim</i> <i>Tatim tatim</i> <i>Tatim tatim,</i> Senti trombettare.	118

Baluf balauf  
Balauf balauf  
Balauf balauf,  
Udrai tringuigliare. 132

Di giù li cavalli,  
Di su i papagalii.  
In su la sala i balli,  
Insieme operare. 136

Dududù dududù  
Dududù dududù,  
Dududù dududù,  
Sentirai naccherare. 140

Ma, quel che più vale,  
E al Sir non ne cale,  
Veder per le scale  
Taglier trafugare; 144

Con quel portinaro  
Che sta tanto chiaro  
Che quel tien più charo  
Che me' nne sa fare. 148

Qui de ragazzi  
Vedut' ho solazzi  
Che mai cotai pazzi  
Non vidi muffare. 152

Qui non son minazze,  
Ma pugna et mostazze  
Et visi con strazze  
Et occhi ambulgliare. 156

*Gegegì gegegì*  
*Gegegì gegegì*  
*Gegegì gegegì*  
Li uccelli sbernare. 160

Istruzzi et buovi  
Selvaggi ritrovi  
Et animali novi

Quant' huom pù contare.	164
Qui son leoni Et gatti mammoni Et grossi montoni Vedut' ho cozzare.	168
<i>Bobobò bobobò</i> <i>Bottombò bobobò</i> <i>Bobobottombò bobobottombò,</i> Le trombe trombare.	172
Quivi è un vecchiume che non cede lume, Ché largo costume Gli fa governare.	176
Qui ven poverame Con sì fatte brame Ch' el brodo col rame Si vol tranguggiare.	180
Quivi è una schiera Di bordon di cera Che l'aere la sera Si crede abbrusciare.	184
<i>Tatàm tatàm</i> <i>Tatàm tatàm</i> <i>Tatàm tatàm</i> E' liuti tubare.	188
Qui son gran giochi De molti et di pochi Con brandon di fochi Vedut' ho giostrare.	192
Qui vengon villani Con sì fatte mani Che paiono alani Di Ispagna abbaiare.	196
Qui son le simie Con molte alchimie,	

A grattarsi le timie  
Et colar digrignare. 200

Et di un riso: *Che c'è?*  
Che c'è? Cloe c'è?  
Heee heee heee heee;  
Ogni boom vuoi crepare. 204

Qui son altri stati  
Sì ben divisati  
Che tra li beati  
Sen può ragionare. 208

Et questo è 'l Signore  
Di tanto valore  
Ch' el suo grande honore  
Va per terra et per mare. 212

© 2003 - Biblioteca dei Classici Italiani  
by Giuseppe Bonghi